

## PRIMO PIANO

### Generali, ok ai target 2018

Si sta svolgendo in queste ore a Trieste l'assemblea dei soci di Generali. Presente il 52,24% del capitale sociale: primo azionista, senza sorprese, si conferma Mediobanca, con il 12,98%, mentre i fondi esteri sono in crescita e conquistano il 24,4%, in aumento di cinque punti percentuali rispetto allo scorso anno. Nella relazione ai soci, il group ceo, Philippe Donnet, ha annunciato che ci potrà essere un'accelerazione nel raggiungimento degli obiettivi di risparmio dei costi operativi. "Nel 2016 - ha detto - il gruppo ha ottenuto il risultato operativo migliore della sua storia, non solo in termini di quantità ma anche di qualità e sostenibilità. Il dividendo è aumentato e lo abbiamo potuto fare perché Generali è leader di mercato per quanto riguarda le capacità tecniche e operative". A portata di mano, sostiene il ceo, ci sono quindi i target di fine 2018 anche per quanto riguarda la cassa, i dividendi e il Roe. Donnet ha anche dato appuntamento all'11 maggio, nel giorno del cda sulla trimestrale, in cui sarà presentata la strategia "per fare dell'asset management una fonte di profitto sostanziale". Intanto mercoledì sera era giunta la conferma del rating da parte di Fitch ad A-, superiore di due livelli (due notch) rispetto a quello del debito sovrano italiano (BBB).

Per leggere un approfondimento, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

## RICERCHE

### Immagine e politica preoccupano le aziende mondiali

**Il danno reputazionale è il principale rischio percepito dagli imprenditori a livello globale. Secondo l'indagine Global Risk di Aon, a livello internazionale si teme per terrorismo e protezionismo, mentre nel Nord America spaventa il cyber crime. Entro il 2020, il pericolo dato dalle nuove tecnologie dovrebbe entrare tra i primi dieci**

Il principale rischio percepito dalle aziende di tutto il mondo resta il danno reputazionale. Lo conferma la *Global risk management survey 2017*, lo studio biennale sui principali pericoli percepiti per il business, giunto alla sesta edizione e condotto in 64 Paesi su 1.843 manager (+30% rispetto all'edizione del 2015) di aziende pubbliche e private, appartenenti a 33 settori. Secondo l'indagine, infatti, i casi di prodotti difettosi, le pratiche di business fraudolente o gli episodi di corruzione continuano a essere delle forti minacce per la reputazione di un'impresa, amplificate dai social media.



#### I PRIMI DIECI RISCHI NEL NOSTRO PAESE

Un rischio percepito anche in Italia, dove figura al secondo posto della classifica, preceduto solo dalla *Crisi economica/lenta ripresa* (al secondo posto a livello globale), come testimoniano i 390 manager che hanno partecipato alla survey di Aon.

La classifica italiana vede al terzo posto, l'*Aumento della concorrenza*, seguito dalla *responsabilità degli amministratori*; la *Mancata capacità di innovare/soddisfare i bisogni dei clienti*; la *Responsabilità verso i terzi*; il *Rischio di credito della controparte* (al 22° posto a livello mondiale); i *Danni alla proprietà*; l'*Interruzione dell'attività*; e i *Cambiamenti normativi/legislativi* (al quarto posto nella classifica mondiale).

L'indagine è stata condotta nell'ultimo trimestre del 2016 per il 55% in Europa, il 25% in Nord America, il 10% in America Latina, il 6% in Asia e il 5% in Medio Oriente e Africa. Da questo è emerso che i rischi tradizionalmente non assicurabili (quali, la brand reputation, la fluttuazione dei tassi di interesse ecc.) stanno diventando ancora più volatili e difficili da gestire e mitigare.

(continua a pag. 2)



**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

#### IL RISCHIO INFORMATICO PERCEPITO NON DA TUTTI

Il cyber crime scala la classifica globale, portandosi dalla 9° alla 5° posizione, e collocandosi al primo posto delle preoccupazioni delle aziende del Nord America. Un fenomeno motivato sia dall'elevata frequenza degli attacchi informatici, sia dalla difficoltà a gestirli per via della regolamentazione e dell'obbligo di informativa.

Viceversa, nel nostro Paese, il cyber crime si posiziona all'11° posto. "Solo una piccola percentuale dei manager italiani ha mai realizzato un processo di valutazione formale di rischio cyber o ha adottato una copertura assicurativa", sottolinea **Enrico Vanin**, ad di **Aon SpA** e **Aon Hewitt Risk & Consulting**.

#### L'ESCALATION DI TERRORISMO E VIOLENZA

I pericoli legati alle incertezze politiche, che nella passata edizione erano al 15° posto, sono rientrati nella top 10, in 9° posizione (da noi, al 33° posto). Allo stesso tempo, la prontezza nell'affrontare i rischi è diminuita, passando dal 39%, del 2015, al 27% attuale.

Va sottolineato che i Paesi delle economie più avanzate, che tradizionalmente erano associati alla stabilità politica, sono ora percepiti come nuove fonti di volatilità e incertezza, costituendo una preoccupazione per le aziende, specialmente quelle operanti nei mercati emergenti.

Inoltre, secondo l'edizione 2017 della Risk Map di Aon (relativa a rischi politici, terrorismo e violenza) il protezionismo nel commercio è in aumento, mentre gli episodi di terrorismo e di violenza legati ad avvenimenti politici sono i più alti che si siano registrati dal 2013.

#### IL PERICOLO DELL'INNOVAZIONE

Infine, le nuove tecnologie e l'innovazione sono un rischio emergente che, nella fase attuale, i manager interpellati classificano al 20° posto, ma che vedono entrare nella top 10 dei rischi entro il 2020. Infatti, con la recente adozione di nuove tecnologie, come ad esempio i droni, le automobili senza guidatore e la robotica/automazione avanzata, le aziende hanno acquisito una maggiore consapevolezza dell'impatto dell'innovazione.

Laura Servidio

## PRODOTTI

# Prima Assicurazioni lancia la polizza auto mensile

**Si potrà interromperla e riattivarla quando si vuole per un massimo di 12 mesi in due anni**

Con un approccio di marketing aggressivo, **Prima Assicurazioni** ha lanciato la "prima assicurazione mensile in Italia", nonché "l'unica polizza Rc auto che permette il pagamento dilazionato senza richiedere alcun finanziamento", come si legge nella nota diffusa dalla start up nata nel 2015.

Il prodotto punta sulla facilità di utilizzo e sulla convenienza economica: da un lato la sottoscrizione permette il pagamento dilazionato senza bisogno di ricorrere al finanziamento, e dall'altro è possibile per il cliente risparmiare sospendendo la polizza per uno o più mesi, senza costi aggiuntivi, nei periodi in cui si è certi non dover usare l'auto.

"Esattamente come un piano telefonico o l'abbonamento alla palestra", sottolineano da Prima Assicurazioni, scegliendo l'opzione del pagamento mensile al momento dell'acquisto della polizza, la copertura si rinnova ogni mese con addebito automatico su carta di credito, carta prepagata o conto *PayPal*. Il rinnovo è quindi automatico. Il contratto può essere sospeso fino a un massimo di 12 mesi, anche non consecutivi, entro due anni dall'acquisto. Occorre, ovviamente, fare tutto on line accedendo all'area personale.

"In poco tempo - ha commentato **George Ottathycal**, cofondatore e general manager di Prima Assicurazioni - la nostra start up ha saputo conquistare la fiducia di investitori e clienti che apprezzano la nostra capacità di rendere semplice e intuitivo l'acquisto di un prodotto che è ancora considerato complicato. Lo facciamo sfruttando la tecnologia, che ci consente sia di offrire la migliore esperienza utente, sia di mettere a punto prodotti assicurativi innovativi e trasparenti, che rispondano veramente ai bisogni dei clienti".



F.A.

## NORMATIVA

## I nuovi obblighi assicurativi previsti dalla legge Gelli

**Il nuovo dispositivo mira a mutare radicalmente l'assetto della responsabilità medica nel nostro Paese, introducendo alcune novità significative in grado di imprimere un potente contraccolpo sia sul piano giuridico sia in ambito assicurativo**

(SECONDA PARTE)



Non deve sorprendere che tante compagnie italiane abbiano rinunciato a sottoscrivere rischi legati all'Rc medica: i cattivi andamenti tecnici, unitamente alla continua contrazione del numero di operatori attivi in questo mercato, hanno determinato un aumento tangibile dei premi di assicurazione.

È evidente come da un fenomeno tanto ampio, che investe un settore così rilevante della società, possa derivare una cospicua elaborazione giurisprudenziale. Basti pensare che le massime in materia di responsabilità medica, inserite nell'archivio *Italgire* della Corte di Cassazione, sono state 60 nel periodo compreso tra il 1942 e il 1990 e 201 dal 2001 al 2011.

Anche sul piano politico, sulle tracce di analoghe esperienze fatte all'estero, gli interventi del legislatore hanno a più riprese cercato di ricondurre la gestione della responsabilità medica in un alveo più governabile, affrontandone i nodi più significativi, come nel caso della legge 189 del 2012, nota come *legge Balduzzi*.

Una menzione particolare, a questo proposito, merita l'istituzione dell'obbligo ivi previsto di stipulare una polizza di assicurazione, con entrata in vigore al 15 agosto 2013, poi prorogata al 14 agosto 2014. Tale disposto non era previsto per i medici dipendenti del *Servizio sanitario nazionale*, per i quali la struttura sanitaria di appartenenza era tenuta a stipulare una polizza limitata alla sola copertura della colpa lieve.

Per loro, quindi, si poneva l'esigenza, ma non vi era obbligo specifico, di contrarre un'assicurazione a copertura della *colpa grave*. Inoltre, in attesa dei relativi decreti attuativi, molti Ordini professionali suggerivano che la mancata stipula della polizza non fosse sanzionabile come violazione degli obblighi disciplinari e che, dunque, non vi sarebbe stata ancora la necessità di contrarre un'assicurazione neppure per i medici liberi professionisti.

### L'intervento del legislatore

Oggi, con l'intento di porre ordine in un sistema troppo vagamente regolato, l'articolo 10 della *legge Gelli* impone inequivocabilmente a tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, di essere provviste di adeguata copertura assicurativa, "o di altre analoghe misure", per l'assicurazione della responsabilità civile verso terzi e prestatore d'opera, *anche* a copertura dei danni cagionati dal personale operante a qualunque titolo, inclusi gli operatori sanitari praticanti in regime di libera professione intramuraria o in convenzione con il Servizio sanitario nazionale, nonché attraverso la telemedicina.

Quest'obbligo permette, finalmente, di adeguare la nostra normativa a quella in vigore nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea, ma permane qualche perplessità circa l'espressione "altre analoghe misure" utilizzata dalla legge.

Appare evidente come venga qui fatto riferimento a quelle strutture, soprattutto pubbliche, che operano in regime di autoassicurazione, gestendo in proprio un'attività che sarebbe altrimenti soggetta a precise regole, dettate dalle competenti Autorità per garantire la copertura finanziaria e il rispetto dei diritti dell'assicurato e del paziente-consumatore.

Le compagnie di assicurazione operano all'interno di un universo economico molto strutturato, i cui cardini, basati sulle normative internazionali note come *Solvency*, definiscono i meccanismi tecnici legati all'apposizione delle riserve e al margine di solvibilità indispensabile per potere operare.

Si tratta di procedure assai rigide, che nulla hanno a che vedere con la contabilità *per cassa* adottata dagli enti statali che, per inciso, gestiscono il rischio clinico con denari pubblici, con gravi riflessi anche sul piano della responsabilità amministrativa.

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

## Autoassicurazioni che non lo sono

Come si è visto, inoltre, i sinistri da responsabilità medica sono caratterizzati da un lungo sviluppo, tanto che gli importi riservati al momento della loro rubricazione subiscono variazioni molto sensibili fino al momento del loro effettivo pagamento. Gli assicuratori, quindi, devono tener conto di come ciascun sinistro si svilupperà fino al momento in cui sarà effettivamente pagato e mettere a riserva il capitale necessario, o al momento opportuno non avranno abbastanza denaro per fronteggiare tutti i sinistri maturati per ogni rischio sottoscritto.

Gli enti pubblici, invece, ragionano sulla base di una contabilità che tiene conto solo degli importi pagati e riservati anno per anno, il che è certamente pericoloso, perché le riserve così considerate rischiano di risultare gravemente insufficienti, rispetto agli importi che saranno effettivamente pagati a distanza di anni.

È per questo che gli ospedali ritengono sempre di pagare un prezzo eccessivo per le loro polizze: maggiore è la durata di vita del sinistro e più forte sarà il disallineamento tra quello che l'ospedale pensa di dover pagare, rispetto a quanto l'assicuratore sa di dover pagare.

L'attività svolta da tali strutture non è dunque tecnicamente definibile come analoga a una copertura assicurativa: non di autoassicurazione si dovrebbe quindi parlare, ma di *non assicurazione*.

In quest'ottica, la legge prevede ora l'istituzione, nel bilancio delle strutture, "di un fondo rischi e di un fondo costituito dalla messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi ai sinistri denunciati". In pratica, le strutture che volessero ancora operare in autoassicurazione dovranno gestire il rischio come lo farebbe una compagnia di assicurazioni, e non più attraverso una contabilità di tipo tradizionale. Il tempo ci dirà se l'obiettivo difficile a gestire sistemi finanziari diversi incoraggerà questi ospedali a tornare a un'attività tradizionale di trasferimento del rischio a favore delle compagnie di assicurazione.

**Cinzia Altomare**

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su Insurance Daily di mercoledì 26 aprile, la terza e ultima parte verrà pubblicata su Insurance Daily di domani venerdì 28 aprile)

## PRODOTTI

# Soluzione digital per Alleanza Assicurazioni

## La compagnia presenta Valore Alleanza, la prima polizza pensata per la vendita tramite tablet

Dalla rete ai prodotti. Dopo aver completato a febbraio la digitalizzazione del proprio network distributivo, **Alleanza Assicurazioni** porta la novità delle nuove tecnologie anche sul fronte delle soluzioni. E lo fa presentando *Valore Alleanza*, il primo prodotto pensato interamente per la vendita tramite tablet. La soluzione allarga l'offerta digital della compagnia: tutto il processo di vendita, dalla consulenza fino alla stipula e alla gestione, potrà infatti avvenire attraverso e-mail, firma digitale e strumenti di home insurance.



### Competitivi coi titoli di Stato

Valore Alleanza è indirizzato ai risparmiatori più prudenti, che desiderano far fruttare i propri capitali in maniera tranquilla e regolare. "Abbiamo pensato di offrire a un cliente con un basso profilo di rischio una soluzione che soddisfi il suo bisogno di tranquillità e prudenza negli investimenti", ha spiegato **Renato Antonini**, responsabile vita e danni di Alleanza Assicurazioni. Obiettivo annunciato della soluzione è quello di offrire, su un orizzonte temporale di medio termine, rendimenti che possano essere competitivi con quelli garantiti dai titoli di Stato. "Allo stesso tempo - ha aggiunto Antonini - vogliamo offrire una copertura in caso di morte, invalidità per infortunio o malattia". La soluzione prevede infatti una serie di garanzie aggiuntive, pensate per chi, oltre ai propri risparmi, volesse tutelare anche la propria persona.

### Riscatto senza costi

La soluzione si presenta come un prodotto a premio unico, senza vincolo di durata: per accedere alla soluzione bastano 10.000 euro. L'investimento viene diviso a metà e distribuito equamente fra la gestione separata *Euro San Giorgio*, che nel 2016 ha vantato un rendimento lordo del 3,86%, e il *Fondo Alleanza Obbligazionario*, caratterizzato da una strategia prudente e attiva principalmente in titoli di natura obbligazionaria. Valore Alleanza prevede inoltre la possibilità riscattare, senza costi aggiuntivi, il 20% del proprio capitale dopo il primo anno: passati i sei anni, la soglia si alza al 100% dell'investimento senza oneri per il risparmiatore.

**Giacomo Corvi**

## Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)